

Uil contro Ausl: «Bufalini di serie B»

Passato il momento di maggiore emergenza sanitaria, la Uil cesenate picchia duro sull'Ausl Romagna, criticando in particolare la dirigenza per lo stato della sanità cesenate e la mancata realizzazione del disegno di un'azienda sanitaria unica per la Romagna. Secondo il segretario Marcello Borghetti e il segretario di categoria Paolo Manzelli da una parte c'è stato il comportamento encomiabile del personale sanitario (per i quali si dovrà passare dalle pacche sulle spalle a un vero rinnovo contrattuale), dall'altro «manca invece alla nostra sanità è soprattutto la costruzione di una vera idea di Ausl unica che ci pare del tutto assente nelle politiche di vertice della Azienda. Alla costruzione di una rete di eccellenza si è preferita la costruzione di una Dirigenza compiacente che per quello che riguarda l'ambito Cesenate e il Bufalini in particolare ha causato quell'ulteriore 'decadimento' che spesso i lavoratori stessi hanno portato alla nostra attenzione».

«Alla reale assenza di quei servizi di primaria necessità che abbiamo più volte segnalato, come una vera Emodinamica H24 si aggiunge, a nostro avviso, la mancanza di una visione organica dei vari reparti dove alcune 'personalità' emergono più di altre, più che per una vera visione di sistema della sanità cesenate, per vicinanza alle politiche di vertice aziendale incentrate



al 'dividi et impera' a tutto scapito di quella collaborazione indispensabile per la costruzione di una vera eccellenza nel Bufalini di oggi». I dirigenti della Uil accusano la direzione aziendale di aver condotto una fusione con Forlì a svantaggio della sanità cesenate, pregiudicando lo sviluppo di eccellenze nell'ospedale del futuro e in quello attuale. «Scelte strategiche e fiduciarie adottate dalla Direzione Generale», affermano Borghetti e Manzelli, «hanno impedito al Bufalini di diventare quel che merita».

«Bisognerà ripartire quindi da una vera e diversa visione della Direzione Aziendale - concludono i sindacalisti - che veda la possibilità di dotarsi di una Dirigenza anche dotata di capacità critica e di diritto di parola per rilanciare la Sanità Cesenate perché un Nuovo e Bellissimo Ospedale resta pur sempre una cornice di un quadro che sino ad oggi è stato dipinto da un Pittore anonimo e lontano dal capolavoro che utenti e lavoratori di Cesena meritano».